



COMUNE DI PAVIA

Prot. n. 3114/10

Oggetto: Riunione della commissione consiliare II° ECONOMICO-FINANZIARIA-LAVORO-FORMAZIONE PROFESSIONALE per l'audizione del Presidente della Cooperativa "Centro Commerciale P.zza Vittoria Soc. Coop."

Seduta del 22 febbraio 2010.

Convocata per le ore 18.00 del giorno 22 febbraio 2010, si è tenuta nella sala gruppi di Palazzo Mezzabarba la riunione della commissione consiliare di cui in oggetto per discutere degli argomenti di cui sopra.

Sono presenti, oltre al Presidente Ferretti Pietro, i Consiglieri Sig.ri:

- Pellegrino Sergio
- Grignani Antonio
- Bobbio Pallavicini Paolo
- Ottini Davide
- Pezza Matteo
- Sacchi Antonio
- Ferloni Paolo
- Vigna Vincenzo

Partecipano: Assessore Antonio Bobbio Pallavicini, Assessore Marco Galandra, Assessore Luigi Greco, Assessore Pietro Trivi, Vice Presidente Consiglio Comunale Sergio Maggi, ing. Francesco Grecchi (Dirigente Settore Lavori Pubblici), dott. Luigi Polzotto (Presidente Coop. "Centro Commerciale P.zza Vittoria Soc. Coop."), Maurizio Carrara (commerciante mercato ipogeo), Riccardo Frendi (commerciante mercato ipogeo), Mario Gemelli (commerciante mercato ipogeo), Maria Luisa Lanzalotti (commerciante mercato ipogeo), Carlo Fidanza (commerciante mercato ipogeo), Massimo Simonetti (commerciante mercato ipogeo), Domenico Veneroni (commerciante mercato ipogeo), Teresa Gipponi (commerciante mercato ipogeo), Patrizia D'Acunto (commerciante mercato ipogeo), Manuela Vivaldi (commerciante mercato ipogeo), Anna Morbidelli (commerciante mercato ipogeo), Pietro Sangalli (commerciante mercato ipogeo).

Il Presidente Ferretti, accertato il numero legale nelle presenze, apre la seduta e lascia subito la parola al dott. Polzotto, Presidente della Cooperativa "Centro Commerciale P.zza Vittoria Soc. Coop." per la sua audizione.

Il dott. Polzotto si qualifica come attuale Presidente della Cooperativa "Centro Commerciale P.zza Vittoria Soc. Coop." (a seguire abbreviata in: Coop.) e sottolinea di essere stato confermato a ricoprire tale carica con l'elezione del 30 aprile 2009.

Con un breve excursus traccia le tappe fondamentali della storia del mercato ipogeo, precisando che la Coop., nel 1983, ha acquistato il pacchetto azionario dalla società “Piazza Vittoria s.p.a.” che aveva realizzato il mercato ipogeo sull’area ricevuta in concessione dal Comune di Pavia.

Tramite il subentro la Coop. ha goduto del diritto di superficie sino alla scadenza della concessione nel 1988.

Nello stesso anno la Coop. ha chiesto ed ottenuto dalla giunta comunale presieduta dal Sindaco Sandro Bruni una nuova concessione, riconosciuta della durata di anni 12.

Nel 2002 si è provveduto al rinnovo della medesima e la scadenza è stata portata al 19 novembre 2014.

Per la gestione dei lavori straordinari la Coop. ha investito sino ad oggi 1.600.000,00= euro.

A partire dal 2007 la crisi generale ha provocato anche una drastica diminuzione dei consumi che ovviamente ha avuto serie ripercussioni sul comparto del commercio, tant’è che alcuni esercizi presenti nel sottomercato sono stati costretti a chiudere, altri titolari hanno invece deciso di cessare la propria attività per raggiunti limiti di età.

Di conseguenza il numero dei soci è passato, in due anni, da 43 agli attuali 23 e purtroppo il perdurare della crisi non ha ad oggi invertito la tendenza.

Dopo l’insediamento della giunta Capitelli, la Coop. ha presentato al Comune un progetto di rinnovo che prevedeva la ristrutturazione attraverso anche la creazione di vani a sostituzione degli stand esistenti, in modo tale da facilitare l’interesse a venire affittati, soprattutto a vantaggio di acquirenti legati a catene di franchising considerato che queste ultime generalmente dotano i propri affiliati di arredamenti predefiniti di difficile collocazione in assenza di vani. Del menzionato progetto era informato l’Assessore Rossella che ha più volte partecipato alle assemblee della Coop. Ma la crisi della giunta Capitelli ha interrotto il processo di sviluppo del progetto ed il commissario prefettizio, dopo averlo visionato, ha preferito demandare la decisione alla nuova amministrazione, ragione per la quale la Coop. si interroga su quali siano le intenzioni del Comune rispetto alle problematiche del mercato ipogeo.

Nel novembre scorso, durante una riunione tra i soci, è stata avanzata la proposta, qualora non si riuscisse ad assegnare gli spazi vuoti oppure a coinvolgere una società disposta ad investimenti cospicui per la riqualificazione, di concentrare le attività presenti in aree contigue, modificando l’attuale disposizione “a macchia di leopardo” e di conseguenza restituire la superficie eccedente all’amministrazione comunale.

Ribadisce ai membri della commissione che per la Coop. l’unica strada percorribile è quella della cessione di parte della superficie, anche perché le trattative avviate tempo fa con un’agenzia di consulenza collegata al gruppo Carrefour, per creare una galleria di negozi sono naufragate di fronte, a loro dire, ad una scadenza della concessione troppo ravvicinata.

La condizione di partenza è dunque, per la Coop., quella di ottenere il rinnovo della concessione per rendersi appetibili ai grandi gruppi.

Terminato il suo intervento distribuisce ai commissari ed agli assessori una copia ciascuno della sua relazione illustrativa che viene allegata al presente verbale.

Il Presidente Ferretti chiede se l’agenzia di consulenza abbia esplicitamente assicurato l’investimento nel caso in cui il Comune optasse per il prolungamento della concessione.

Il Presidente Polzotto risponde che il rinnovo è una delle condizioni imprescindibili poste dalla suddetta agenzia che ha manifestato anche l’esigenza di disciplinare il mercato con un regolamento. Precisa inoltre che l’agenzia agisce come portavoce di “grandi gruppi finanziari” ed è delegata ad acquisire, su mandato dei medesimi, informazioni certe sulla definizione dei costi, sulla titolarità della proprietà, sulla durata della concessione.

Conclude il suo intervento rammentando che il mercato ipogeo offre servizi ad un bacino d’utenza di circa 15.000 persone, ossia i cittadini residenti nella zona di piazza Vittoria e vie limitrofe. Se tale servizio dovesse venir meno, creerebbe molto disagio, i clienti abituali sarebbero costretti,

specie per i generi alimentari, a rivolgersi agli esercizi di viale Matteotti e corso Garibaldi, oppure addirittura spingersi fino alla Minerva e ciò penalizzerebbe soprattutto gli anziani.

Il Presidente Ferretti domanda se vi siano preferenze rispetto all'area sulla quale i soci della Coop. sarebbero disposti a concentrare i propri esercizi.

Il Presidente Polzotto risponde che la Coop. non ha preferenze rispetto alla collocazione ed è assolutamente disponibile a rispettare le esigenze del Comune.

Nell'eventualità in cui l'amministrazione ritenesse opportuno utilizzare il lato nord, precisa però che si dovrebbe affrontare la tematica connessa al carico e scarico delle merci in ragione del dislivello, mentre il lato sud non solleverebbe alcunchè.

Infine esprime, a nome della Coop., enorme soddisfazione rispetto all'ipotesi che sulla superficie eventualmente restituita al Comune (presumibilmente circa 600 mq.), possano essere ospitate iniziative di rilievo sociale, culturale, come pure essere organizzati convegni, conferenze od anche esposizioni di prodotti della tradizione locale.

L'Assessore Greco interviene per puntualizzare che le richieste della Coop. sono riassumibili in tre voci:

1. rinnovo della concessione;
2. accorpamento delle attività commerciali attualmente presenti su area contigua;
3. riduzione del canone di locazione come conseguenza della diminuzione di spazio occupato.

Il Presidente Polzotto chiede di nuovo la parola per rivendicare il ruolo centrale che il sottomercato ha nella storia di Pavia da oltre 50 anni. Se si perdesse un prezioso patrimonio, non per cattiva gestione, bensì per concause esterne, sarebbe un vero peccato.

L'Assessore Trivi ribadisce, anche in considerazione degli incontri avuti in questi mesi con il Presidente della Coop. e di quanto emerso durante le assemblee della stessa a cui ha partecipato, che le esigenze prioritarie espresse riguardano il contenimento dei costi di gestione e di manutenzione, attuabile – stando alle richieste della Coop. – attraverso un riposizionamento contiguo delle attività commerciali che consentirebbe la restituzione all'amministrazione comunale di una porzione di superficie di circa 600 mq.. Nel contempo la Coop. avanza la richiesta di ottenere una proporzionale riduzione del canone di locazione.

Evidenzia inoltre che, dopo la sua personale partecipazione all'assemblea della Coop. il 24 novembre 2009, ha relazionato ai colleghi di Giunta riferendo le richieste avanzate dalla Coop. in quella sede, come in altri incontri, sembra però emerso che sino ad oggi per qualunque idea o proposta in merito alla riqualificazione occorre una superficie decisamente superiore (almeno 1.000 mq.).

Il Presidente Polzotto si impegna ad informare tutti i soci sulla superficie occorrente, purchè l'amministrazione comunale stabilisca le dimensioni.

Il Consigliere Sacchi ringrazia il Presidente Polzotto, sottolinea che la cospicua partecipazione dei commercianti alla presente commissione consiliare dimostra la condivisione delle idee esposte dal Presidente Polzotto e passa ad indicare gli obiettivi, a suo dire, irrinunciabili che il Comune è tenuto a perseguire:

1. garantire la tutela dei lavoratori;
2. preservare la funzione sociale del commercio nell'area del centro storico, privilegiando il valore di "bottega storica" che da sempre il mercato sottocoperto svolge;
3. rinnovare la concessione, riducendo la superficie affidata in gestione alla Coop. senza soffocarne l'attività;

4. adeguare il canone di locazione alla nuova superficie occupata.

Ritiene inoltre che nell'ipotesi in cui la superficie restituita si aggirasse sui 1.000 mq. il Comune godrebbe di un'area ampia che propone di utilizzare come spazio sociale da modularsi con iniziative di varia natura che arricchirebbero notevolmente la città, specialmente nel centro storico, reso orfano, dopo la chiusura della sala dell'Annunciata in piazza Petrarca, di un auditorium, nella disponibilità di un ente pubblico, capace di ospitare un rilevante numero di persone e di offrire iniziative dal contenuto vario.

Assicura che in sede di Consiglio Comunale i rappresentanti di "Democrazia e solidarietà Pavia per Albergati" si spenderà per sostenere l'ipotesi descritta.

L'Assessore Greco sente il dovere di puntualizzare meglio certe argomentazioni. Innanzitutto rileva l'assenza di una parte dei soci della Coop., in particolare del sig. Aldo Tagliaferri – titolare del DìperDì (affiliato al gruppo Carrefour), il quale ha di recente annunciato che a breve rinnoverà il suo esercizio sotto diversi aspetti e garantirà ulteriori servizi alla propria clientela. Tale scelta, secondo l'Assessore, manifesta la volontà di non essere particolarmente interessato ad un riposizionamento degli spazi affidati al sottomercato. Tutto questo contribuisce a rendere estremamente difficile il confronto perchè il Comune preferirebbe poter instaurare un rapporto con un unico interlocutore così sarebbe più facile riuscire a spiegarsi e a confrontarsi.

Ci tiene a precisare, a scanso di equivoci, che la giunta in carica non rappresenta la controparte cattiva di una disputa, anzi sta – fin dal suo insediamento – preoccupandosi di risolvere la situazione che si è venuta a creare, ma certo non può entrare nelle dinamiche conflittuali esistenti tra i soci.

Sentitosi chiamato in causa, il Presidente Polzotto chiarisce che il sig. Tagliaferri è un socio effettivo della Coop., non è un soggetto esterno, come tale è tenuto a rispettare lo statuto che la regola ed ha, al pari di tutti gli altri soci, sottoscritto il contratto di locazione che prevede in una sua clausola la possibilità per il C.d.A., in presenza di *ragioni motivate*, di decretare l'eseguibilità di una diversa allocazione degli spazi assegnati.

L'Assessore Greco commenta favorevolmente le delucidazioni del Dott. Polzotto.

Il Presidente Ferretti sottolinea che per poter far vivere dignitosamente il mercato ipogeo, serve che operi a regime pieno, ossia tutte le aree devono essere occupate.

Coglie anche l'occasione per respingere certe spiacevoli illazioni, secondo le quali agirebbe scientemente per distruggere l'attività mercatale, definendole prive di ogni fondamento anche in considerazione del fatto che suoi parenti sono presenti con la propria attività commerciale.

Il Presidente Polzotto rimarca che il mercato deve uscire dalla situazione di stand by in cui versa ed a riprova della volontà di evolvere positivamente informa che nel corso del 2009 la Coop. si è accollata spese per 165.000,00= euro, da aggiungersi ai 50.000,00= sorsati nel 2008.

Denuncia che purtroppo alcune spese si sarebbero potute evitare, o perlomeno limitare, se il sig. Tagliaferri desistesse dalla battaglia condotta contro gran parte della Coop. e porta ad esempio che, in seguito alla richiesta di un parere pro veritate in merito alla regolarità di un conguaglio, l'iniziale costo di 1.900,00= euro è salito ad oltre 9.000,00= euro.

E' opinione del Presidente che il sig. Tagliaferri si opponga pregiudizialmente a qualsiasi ipotesi di modifica dello status quo, precisa altresì che il medesimo è stato componente del C.d.A. fino alle elezioni dell'aprile 2009, non potendosi più ricandidare per esaurimento del numero di mandati consecutivi previsti dallo Statuto vigente; una volta uscito dal C.d.A. i rapporti sono rapidamente degenerati.

Per il Consigliere Ottini l'argomento sul quale ci si confronta è di enorme rilievo: si tratta del futuro lavorativo di ben 23 esercizi commerciali. Un tema – la tutela e la salvaguardia dei posti di lavoro – sul quale maggioranza e minoranza devono essere alleate allo scopo di rilanciare un mercato che per cause essenzialmente esterne, dovute a congiunture sfavorevoli, sta attraversando un periodo di difficoltà.

Ciò nonostante, lo dimostra lo spirito combattivo con il quale il Presidente Polzotto illustra le proprie idee: significa che vengono messe a disposizione risorse importanti perché si crede ancora nel futuro del mercato e della Coop.

Non si può sottacere che il mercato ipogeo è un'esperienza storica per Pavia e sarebbe alquanto deprecabile non fare tutto il possibile per rilanciare il suo tessuto produttivo.

Si congratula con gli assessori per la nutrita presenza che testimonia una profonda attenzione per le problematiche in discussione.

Passa quindi a considerare i benefici che potrebbero trarne sia la Coop. che la città dalla diversa collocazione degli stand.

Innanzitutto l'amministrazione comunale avrebbe l'opportunità di utilizzare una consistente area in una zona strategica senza costi particolari, stabilito che l'accorpamento graverebbe sulle casse della Coop. ed, al limite, il Comune dovrebbe fronteggiare solo i costi per la rimodulazione.

Constatare la disponibilità da parte della Coop. di sostenere i costi di tale operazione è un segnale di grande impegno e professionalità da valorizzare.

Su come impiegare l'area restituita al Comune il Consigliere Ottini ritiene che il tavolo di confronto è aperto, fermamente consapevole che la città chiede spazi di pubblica utilità. Basti pensare al primo step che in questi giorni si sta vivendo rispetto all'agibilità degli spazi pubblici assegnati ai giovani.

Accoglie positivamente la richiesta della Coop. relativamente alla proroga della concessione, indicata come una *condicio sine qua non* il mercato possa risultare di nuovo attrattivo per investitori commerciali esterni.

E' indubbio che senza un'adeguata e rimodulata razionalizzazione della superficie la struttura non può commisurarsi alle modalità dominanti nel mondo del commercio di oggi e risultare competitiva. Valuta accettabile la conseguente riduzione del canone, paragonata agli enormi benefici tratti dall'operazione di riposizionamento.

Sicuro che lo Statuto della Coop, espressione di un organo collegiale e democratico, prevede - in caso di dissenso - decisioni da assumersi a maggioranza, allontana l'allarmismo sotteso alla difficoltà di dialogare con la Coop. a causa dei dissidi interni: la convenzione non è stipulata con i singoli soci e quindi chi non si attiene alle disposizioni concordate, resta fuori.

Il Consigliere Maggi tiene a precisare che la sua presenza, pur non essendo membro della Commissione II°, si lega all'importanza del tema trattato, gli interessa capire le esigenze dei soci della Coop.

Ringrazia gli assessori presenti ed auspica che sul futuro del mercato ipogeo il dialogo possa caratterizzare il confronto tra maggioranza e minoranza, entrambe animate dallo stesso intendimento: ridargli lustro e slancio.

A questo proposito cita come esempi di "mercati caratteristici ed attrattivi" quelli di: Modena ed Antibes, visitati di recente. In entrambi i contesti ha avuto modo di rilevare la variegata offerta di prodotti tipici della tradizione locale che certifica il radicamento al territorio e rende quei mercati speciali. Analogamente il suo desiderio è quello che il mercato ipogeo possa rappresentare la vetrina di Pavia, il luogo dove trovare le prelibatezze delle nostre zone.

Esorta i soci della Coop. a rimanere compatti e ad esporre le proprie istanze in maniera costruttiva.

Chiude il suo intervento con l'auspicio che si lavori non solo per mantenere, ma per sviluppare, se possibile ampliare ciò che esiste.

Il Consigliere Grignani invita a risolvere i problemi interpersonali che gli pare affliggano la Coop., suggerendo – per esperienza personale – che la compattezza in caso di trattativa è decisamente più vantaggiosa.

Prosegue poi esprimendo la sua perplessità riguardo a soluzioni che propendono per l'espansione dei grandi gruppi commerciali.

In linea generale asserisce che la Lega Nord è contraria ad incrementare in Pavia la grande distribuzione, denunciandone la già eccessiva presenza sul territorio.

Il Consigliere Pezza condivide le opinioni espresse dai colleghi di opposizione sull'argomento in discussione ed invita i rappresentanti della maggioranza a tenere in grande considerazione le proposte avanzate dalla Coop., cercando risposte efficaci che riescano a salvaguardare la realtà commerciale insediata nel mercato per due ordini di ragioni:

- 1- la realtà del mercato sottocoperto costituisce la fonte di reddito e di lavoro per 23 famiglie pavesi;
- 2- tale realtà offre un servizio complessivo alla città in termini di: qualità, prodotti, tipologie, a volte difficilmente rinvenibili altrove.

Le suddette ragioni lo spingono a sollecitare l'amministrazione ad individuare soluzioni in grado di garantire la permanenza del sottomercato.

E' favorevole alla riduzione dell'area utilizzata, assecondando le richieste della Coop., come pure alla corrispettiva proporzionale diminuzione del canone d'affitto.

E' per Lui di tutta evidenza che i box vuoti non siano imputabili a colpe della Coop., bensì alla grave crisi economica del settore.

Plaude dunque alla logicità di accorpare contigualmente gli esercizi. Ritiene indispensabile allungare la durata della convenzione perché chi ha scelto di rimanere, deve percepire la volontà istituzionale di rilanciare il mercato, potendo contare su prospettive a lungo termine.

Quanto ai progetti di utilizzo dello spazio riconsegnato, in caso di accorpamento, concorda sia con i consiglieri di minoranza che con il consigliere Grignani.

E' infatti contrario ad inserire nella realtà mercatale forme di vendita riconducibili alla grande distribuzione, convinto che l'ingresso di quel modello penalizzerebbe gli esercenti poiché le sue dinamiche tendono ad egemonizzare, a totalizzare il tipo d'offerta.

Preferirebbe invece che si potessero avviare insediamenti chiamati a svolgere funzioni pubbliche compatibili con le attività presenti.

Auspica la creazione di uno spazio espositivo destinato ai prodotti tipici e contemporaneamente l'apertura di punti di somministrazione e di ristorazione per aperitivi, pasti veloci, brunch.

Stando all'unità che sembra caratterizzare gli intenti di maggioranza e minoranza, appare disponibile a stilare, in sede di commissione, un documento ufficiale da approvarsi all'unanimità che contenga alcuni elementi essenziali:

- 1- la volontà di insediare una funzione pubblica di richiamo e di caratterizzazione;
- 2- la volontà di allungare i termini della concessione;
- 3- la volontà di ridurre e riorganizzare gli spazi secondo i desiderata della Coop.;
- 4- la volontà di ridurre proporzionalmente il canone di locazione e di contribuire economicamente alle spese da sostenersi per la redistribuzione della superficie.

Il Consigliere Vigna richiama al tema della convocazione "audizione del Presidente della Coop." e commenta che il progressivo decadimento del mercato sottocoperto è palesemente conosciuto, concorda però con Grignani e Pezza nel contrastare l'espansione dei supermercati, sin troppo presenti in città per errori sia del centrodestra che del centrosinistra.

L'Assessore Greco interrompe Vigna per rigettare vivacemente il suo appunto riferito al centrodestra, sostenendo che è una falsità assoluta incolparlo per la presenza della grande distribuzione.

Il Presidente Ferretti riporta alla calma ed il Consigliere Vigna prosegue affermando che sarebbe sopportabile l'abbassamento del canone in cambio del riappropriarsi di uno spazio da utilizzarsi per finalità di pubblico interesse.

Lamenta poi che il centro storico è carente di luoghi di aggregazione, specie per i giovani, e dunque sarebbe favorevole se in quel contesto venisse aperta una discoteca per un pubblico di ragazzi.

Aldilà delle scelte analitiche, chiude il suo intervento, ribadendo il pieno appoggio a soddisfare le richieste della Coop.

Il Consigliere Pellegrino cita il paradosso per effetto del quale la demonizzazione della grande distribuzione venga asserita da chi ha aperto le porte a Carrefour senza chiudere la Torretta.

Premesso ciò, si sofferma sulla necessità di avviare con la Coop. un ragionamento serio per interrogarsi sul futuro del commercio nel centro storico, rifuggendo il pericolo di cadere in un obolo elettorale con il rischio di prolungare l'agonia.

Analizza il progressivo abbandono del sottomercato, a suo giudizio, provocato da concause quali il calo demografico, l'invecchiamento della clientela, la difficoltà a raggiungere viabilmente il centro storico.

Il futuro del mercato sottocoperto va quindi affrontato nell'ambito del quadro di sviluppo generale della zona centrale e del commercio esercitato nel suo perimetro, viceversa si rischia di tamponare nel breve periodo senza prefigurare alcuna valida progettualità.

Il Consigliere Ferloni sostiene innanzitutto di condividere le opinioni fin qui espresse che convergono sulla priorità di salvaguardare i posti di lavoro e di consegnare alla città una struttura di qualità.

Ammonisce sulla propensione al litigio nella società odierna che considera una sterile perdita di tempo, se non addirittura un danno.

A tale proposito elogia la Coop. per il suo metodo di lavoro: collettivo, collegiale, certamente faticoso, ma premiante.

Prosegue la riflessione, notando che Pavia ha estremo bisogno di nuovi spazi pubblici, per manifestazioni eterogenee, che andrebbero ad affiancare luoghi come S. Maria in Gualtieri o le sale del Broletto, arricchendo ulteriormente la città.

L'Assessore Galandra intende rispondere al Consigliere Pezza assicurandolo sul fatto che l'amministrazione non si lascerà allettare dai facili introiti che potrebbero provenire dall'apertura ai grandi supermercati. L'interesse primario è quello di preservare i posti di lavoro ed in caso di riqualificazione dell'area si pone anche quello di ricavarne una resa proficua, a prescindere dal minor introito che peraltro verrebbe assorbito grazie allo svolgimento di attività di pubblica utilità.

Non può dimenticare che, quando si trovava all'opposizione, Lui ed i suoi colleghi hanno più volte segnalato la questione del mercato coperto, soprattutto ponendola in diretta correlazione con l'apertura del Carrefour che avrebbe di sicuro contribuito alla fine di tanti negozi, rimanendo inascoltati.

Prende atto che, essendosi invertiti i ruoli - passando cioè sui banchi dell'opposizione - sia sopraggiunta, seppur in ritardo, la consapevolezza di certe leggerezze, tuttavia assicura pieno impegno nel collaborare insieme al fine di riparare gli errori del passato.

Il Consigliere Pezza ci tiene a precisare di non aver voluto accusare nessuno di alcunchè, più semplicemente si è premurato di esprimere un monito, data la funzione pubblica.

Il Consigliere Bobbio Pallavicini rileva con soddisfazione che alcuni consiglieri di minoranza siano "paladini" del settore commerciale, così sarà più facile costruire un fronte comune per risolvere la situazione contingente.

Immune da dissertazioni ideologiche, ricorda però che l'argomento all'O.d.G. è riservato all'audizione del Presidente della Coop. e di conseguenza ci si sarebbe dovuti attenere all'ascolto senza allargare la discussione ai modi di intervento per risolvere il problema.

Per riportare la commissione alla sua originaria finalità domanda, constatata la moria di esercizi commerciali, se è già stata elaborata una strategia progettuale per tentare di invertire il trend; essenzialmente perché se il Comune dovrà decidere sull'utilizzo, è doveroso preventivamente conoscere le vere intenzioni dei soci rispetto al divenire.

Il Presidente Polzotto conforta il Consigliere Bobbio Pallavicini: per effetto della scrematura avvenuta negli ultimi due anni, tranne rarissime eccezioni, gli attuali titolari sono giovani, tenacemente motivati a continuare.

Rammenta inoltre che, qualora fosse andata in porto la trattativa avviata con la società affiliata a Carrefour per la costruzione della galleria, l'investimento economico sarebbe stato a carico della Coop. e la società avrebbe percepito il 15% sul canone di locazione.

Evoca che la trattativa fu sollecitata dal sig. Tagliaferri, il quale avrebbe agito affinché nel progetto galleristico definitivo la sua attività venisse collocata esattamente nella porzione a Lui gradita.

Sarebbe lieto di poter andare d'accordo con il sig. Tagliaferri, come sollecitato dagli assessori presenti, purtroppo tale proposito è per il momento inattuabile per l'impossibilità di stabilire con Lui un canale di comunicazione a causa dell'ostruzionismo perpetrato nei confronti della Coop. e del suo C.d.A.; sebbene si conoscano da oltre 20 anni, prima di diventare socio della Coop. nel 2001, il sig. Tagliaferri infatti ha gestito il punto vendita del Consorzio Agrario finché la proprietà non ne ha decretato la chiusura.

Stando al racconto del Presidente Polzotto, i rapporti sono peggiorati irrimediabilmente quando si è affiliato a Carrefour; a tutt'oggi, nonostante sia uscito dal C.d.A. della Coop., continua a detenere impropriamente i codici d'accesso, le chiavi dei bagni e dei piani di sicurezza, apre e chiude i cancelli a suo piacimento, incurante delle esigenze altrui.

L'Assessore Trivi esorta a non parlare degli assenti che non possono avvalersi del diritto a difendersi.

Ma il Presidente Polzotto incalza, invitando alcuni soci della Coop. ad alzarsi per confermare di essere spesso apostrofati, derisi e sbeffeggiati dal sig. Tagliaferri: rimproverandogli un trattamento inqualificabile ed inaccettabile.

L'Assessore Greco riconferma che l'amministrazione è qui presente per ascoltare e proseguire nel percorso di partecipazione condivisa; non è invece di sua competenza occuparsi della composizione dei conflitti interpersonali o della riconsegna delle chiavi, tali compiti spettano alla Coop..

L'obiettivo è quello di giungere ad una soluzione capace non solo di mantenere i posti di lavoro, ma anche di sviluppare il gettito.

L'attenzione è rivolta all'intero centro storico nella sua complessità, vd. il tema dei parcheggi e degli autobus: nell'ottica di incentivare il commercio e di renderlo maggiormente fruibile.

Il Consigliere Bobbio Pallavicini ringrazia: la sua richiesta era proprio tesa a voler verificare la sussistenza di ipotesi propositive strutturate; aggiunge però di essere contrario alla proposta avanzata da Pezza di formalizzare in un parere le decisioni assunte, in quanto considera inappropriata la sede, trattandosi della convocazione di una commissione a carattere consultivo che non può nemmeno trasformarsi in un palcoscenico per contrapposizioni politiche.

A sostegno dell'indiscusso valore riconosciuto al mercato sottocoperto di Pavia, il Presidente Polzotto dà atto che nel corso di un convegno organizzato a Modena nell'ottobre 2000 sul tema della gestione dei mercati comunali, quello ipogeo di Pavia venne presentato come mirabile

esempio di apprezzabile autonomia, nel senso che i suoi soci riescono a riparare tempestivamente qualunque inconveniente senza dipendere da nessuno e questo risultato è efficientemente raggiunto grazie al modello cooperativo, ringrazia poi l'Assessore Trivi per l'interesse mostrato verso i problemi del sottomercato, in particolare riporta che il 3 luglio 2009 in occasione di una riunione convocata nel suo ufficio gli furono presentati 3 giovani imprenditori intenzionati a capire se fosse plausibile ragionare su un progetto che avrebbe previsto l'apertura di una struttura modulata che di giorno fungesse da bar per trasformarsi, la sera, in piano-bar con annessa pista da ballo. Dopo i primi positivi approcci, il 26 settembre 2009 riceve la telefonata di uno di loro che gli comunica di essere stato convocato dal Sig. Tagliaferri, nello stesso istante, trovandosi in compagnia di altri soci, manifesta il suo disappunto, temendo qualche "manovra dissuasiva". Timore fondato, quello stesso pomeriggio i tre palesano la loro rinuncia.

Il Consigliere Ottini vuole replicare al Dott. Pellegrino, non trovando corretto mettere in discussione la serietà di quanti hanno avanzato proposte sull'argomento in oggetto.

Nessuno ha inteso trasformare la questione in strumentalizzazione politica; essendo note da tempo le difficoltà, il comportamento sarebbe stato decisamente diverso se si fosse voluto "cavalcare" sul fronte politico e tale scelta attesta di per sé la serietà e la responsabilità dei gruppi di opposizione.

Nel contempo desidera obiettare al Consigliere Bobbio Pallavicini specificando che il Regolamento Comunale prevede che una commissione consiliare ha la facoltà di esprimere pareri su qualunque argomento all'O.d.G. Perciò propone, in linea con il Consigliere Pezza, di formulare un parere condiviso da entrambi gli schieramenti che non possa prescindere dai seguenti elementi:

- 1- accogliere favorevolmente le richieste della Coop. e rinviare agli organi di competenza per modificare la durata della concessione;
- 2- conferire mandato al Presidente della Commissione II° per invitare il Presidente del Consiglio Comunale ad una convocazione avente all'O.d.G. le linee di indirizzo politico sulla vicenda del sottomercato.

Per sostanziare ulteriormente la discussione il Consigliere Pezza considera opportuno redigere un documento che impegni l'Amministrazione e ne legge ai presenti la bozza, scritta durante i lavori odierni ed allegata al presente verbale di cui costituisce parte integrante.

L'Assessore Trivi conferma di aver incontrato, singolarmente ed in più occasioni, sia il Sig. Polzotto che il Sig. Tagliaferri per conoscere nel dettaglio ogni aspetto della situazione contingente, si astiene però dal consigliare ai commissari di maggioranza di formalizzare le intenzioni in un documento ufficiale.

Il Consigliere Sacchi interviene per ribadire che la discussione odierna è unicamente costruttiva, mossa dalla volontà di valutare con attenzione le richieste della Coop. in merito all'uso degli spazi senza toccare questioni strettamente politiche e la proposta di parere riflette tale presupposto, anzi appare come un proficuo esempio "bipartisan" super partes.

L'Assessore Trivi non considera necessaria l'esplicitazione di un parere, tuttavia ci tiene a sottolineare l'impegno profuso in questi mesi rispetto alle tematiche del sottomercato. In molti incontri si è discusso spesso dei costi da sostenere in caso di spostamento degli stand, come pure degli interventi di natura strutturale indispensabili per riqualificare l'area e dei conseguenti ammortamenti.

Si interroga anche sull'enorme difficoltà, soprattutto in un periodo di crisi, di reperire sicuri ed ingenti investimenti da parte di soggetti privati.

Si preoccupa di precisare che il progetto prospettato dai 3 imprenditori ha incontrato enormi difficoltà, non per il Sig. Tagliaferri, quanto per questioni tecniche, di impatto acustico ed ambientale che l'insediamento di una discoteca avrebbe provocato in superficie.

Ma il Sig. Polzotto ribadisce che sarebbero stati dissuasi dalle pressioni esercitate dal Sig. Tagliaferri che si era attivato per una raccolta firme da presentare al Prefetto.

L'Assessore Trivi riporta la discussione sulle priorità impellenti: le voci di spesa, nonché il piano industriale che si vorrebbe realizzare, sottolineando di aver riferito in Giunta i contenuti degli incontri avuti con i diversi esponenti della Coop.; giudica però insufficiente la palesata restituzione all'Amministrazione di 600 mq. adducendo che per la realizzazione di progetti di un certo rilievo occorrono superfici superiori.

Sollecitato dall'Assessore Trivi, il Presidente Polzotto risponde che la Coop. non pone limitazioni di sorta relativamente alla superficie e sollecita l'Amministrazione a stabilire in via definitiva il *quantum*.

Aggiunge altresì che il Presidente di Ascom-Pavia, Dott. Aldo Poli, ha manifestato l'interessamento del Presidente Union Camere di Cuneo a prendere contatti per avviare l'apertura di punti di vendita per valorizzare i prodotti locali.

Il Consigliere Pezza manifesta di nuovo la volontà di votare un documento condiviso con la maggioranza.

L'Assessore Galandra si mostra meravigliato del desiderio di voler "chiudere i giochi" in breve tempo, quando hanno avuto 20 anni di tempo e non hanno mai risolto la situazione.

Il Consigliere Ottini insiste affinché venga messo in discussione un parere non vincolante, data la natura consultiva e non deliberativa della commissione, fermo restando che, per regolamento, il parere va trasmesso al Consiglio Comunale anche per fare in modo che la presente discussione possa proseguire in sede consigliare.

Alle ore 20.15: il Presidente Polzotto e gli altri soci della Coop. lasciano la sala.

Il Consigliere Pezza insiste sulla necessità che il Comune decida tempestivamente perlomeno rispetto all'allungamento temporale dei termini di concessione, concretizzando così un segnale forte che trasmetta sicurezza agli esercenti.

Il Presidente Ferretti si proclama dubbioso: la sopravvivenza del mercato esula dalle deroghe temporali.

Mentre per il Consigliere Pezza è determinante; certo non è l'unica decisione da assumere ma è imprescindibile, come in egual misura lo è la riduzione della superficie per effetto dell'accorpamento. Il suo auspicio è quello che possano essere insediate attività aventi funzione pubblica per caratterizzare ancora di più il mercato. E' parimenti ragionevole ridurre il canone di locazione, non dimenticando che i soci attuali stanno pagando anche gli spazi inattivi.

Tornando all'ipotesi di aprire una discoteca, o più genericamente riferendosi alla creazione di un centro di aggregazione giovanile, il Presidente Ferretti ribatte che, a suo giudizio, i benefici per il commercio sarebbero limitati.

Il Consigliere Pezza riporta la discussione sulla possibilità di presentare offerte commerciali che lo rendano un mercato di tradizione, di eccellenza; dichiarando la consapevolezza che tale obiettivo può essere raggiunto solo se l'Amministrazione fornisce gli strumenti adeguati.

Il Consigliere Ottini prende atto dell'intenzione espressa dalla maggioranza di non condividere l'elaborazione di un parere esplicito, ma chiede che il documento redatto dal Consigliere Pezza sia allegato al presente verbale. Dopodichè si rivolge al Presidente Ferretti domandando la convocazione sempre della Commissione II° entro 10/15 giorni allo scopo di deliberare, anche in considerazione del fatto che nella seduta odierna sono state sollevate opposizioni di metodo che rallentano l'approfondimento nel merito.

Precisa altresì che, se la convocazione venisse disattesa, si avvarrà della facoltà, prevista dal Regolamento del Consiglio Comunale, di provvedere personalmente a raccogliere le sottoscrizioni di almeno un terzo dei commissari per poterla direttamente convocare.

Il Presidente Ferretti assicura una nuova convocazione entro marzo.

Il Consigliere Bobbio Pallavicini richiama ancora l'argomento all'O.d.G. che esclude intrinsecamente, in seno alla commissione, la formalizzazione di un parere ed anche la sua votazione.

Ma il Consigliere Ottini specifica che, ai sensi dell'Art. 62 co. 1 lett. a del Regolamento vigente, la Commissione può esprimere un parere su qualunque argomento all'O.d.G. ed è quindi legittimata alla sua deliberazione.

L'Assessore Greco, attenendosi scrupolosamente al tema all'O.d.G., asserisce che, in caso di votazione, essa potrebbe riguardare unicamente l'audizione del Presidente Polzotto.

Il Consigliere Ottini prende atto della volontà di non votare, motivata da valutazioni di metodo e non dall'illegittimità della richiesta avanzata dai rappresentatnti della minoranza.

Il Consigliere Pellegrino, a nome di tutti i commissari di maggioranza presenti, conferma la volontà di non procedere alla votazione.

Il Consigliere Ottini circoscrive al metodo l'obiezione opposta dalla maggioranza e ciò rafforza la sua intenzione di chiedere con vigore la convocazione della commissione per deliberare.

Il Consigliere Sacchi, appoggiando il collega Ottini, chiede la convocazione entro 15 giorni.

Il Consigliere Ferloni si associa alla richiesta del Consigliere Sacchi.

Nient'altro essendo da discutere, il Presidente Pietro Ferretti ritiene di sciogliere la riunione alle ore 20.40.

La segretaria della Commissione II°
(Elisabetta Bigi)

Il Presidente della Commissione II°
(Pietro Ferretti)